

## **EMPOWERMENT E LA PAX CHRISTIANA**

In questi giorni mi è capitato di leggere e sentire discorsi e ragionamenti che accomunano l'istanza pacifista dei cristiani con quella demetrica del pensiero materno. Devo dire che molti si interrogano sull'orientamento da prendere e mostrano di avere idee più confuse del previsto. Credo che ormai il rimbecillimento massmediatico non lasci più scampo a nessuno. C'è da dire, però, che la storia si ripete e anche Mounier, nel 1939, diceva che "la rete delle idee correnti e dei riflessi che i filosofi uniti con gli educatori, la stampa, gli spettacoli, l'aria delle strade, hanno tessuto da un secolo nella sensibilità comune dei popoli occidentali, è fatta di una morale, di una metafisica e di una tecnica della tranquillità".

Se questo succedeva nel XX secolo, figuriamoci ora - che siamo entrati nel terzo millennio - quali dosi massicce di oppiacei siamo costretti ad ingurgitare "felicitemente" per sopportare l'angoscia esistenziale che l'11 settembre ha solo messo in luce.

Il punto nodale è questo: che cos'è la pace per il cristiano?

Per rispondere presenterò brevemente il ragionamento di Emmanuel Mounier, grande filosofo personalista del secolo scorso.

La *pax christiana* non è la via degli struzzi, né quella comoda del prendere il male minore, né tanto meno una sorta di calma, di tranquillità in mezzo alla tempesta (come la intendeva Epicuro), né infine una specie di pietà generica utile soprattutto a chi la prova. La *pax christiana* non è nemmeno la *pax romana*, l'effetto sociale di una forza smisurata e sovrana, di una irremovibile volontà di dominio e potenza che crei ordine e sicurezza eliminando ogni possibilità di conflitto armato. La *pax christiana* è, invece, una presenza combattiva; è una sovrabbondanza di vita e di forza di chi vuole essere, divenire e conquistarsi un di più. Essa non ha come obiettivo la conservazione, ma lo sviluppo. Lo sviluppo non tanto della giustizia e del diritto, quanto dell'uso dell'arma eroica della carità. La pace per i cristiani è segno della loro forza, del fatto che essi si sono ribellati al mondo e che lottano per instaurare, *in interiore homine*, il regno sociale di Cristo. Che vogliono sostituire, con forza, alla forza la carità. La via cristiana della pace è la via della Croce, una via di sofferenza eroica e guerriera. Infatti, dice Gesù Cristo: "Io sono venuto a portare non la pace, ma la spada. Sono venuto infatti a

separare" (Mt. 10, 34-35). Aggiunge Mounier: "Certe persone sentimentali si persuadono che più un'idea è pura minor vigore ha e, abusando oltraggiosamente delle parole, fanno passare sotto pretesto della passività contemplativa, della rinuncia, dell'ineffabilità mistica, il loro amore del vago e la mancanza di virilità della loro vita spirituale. Esse amano in modo particolare parlare indù. E sia; parliamo pure indù e ascoltiamo anche noi il *mahatma* Gandhi parlare della non-violenza: << Là dove non c'è altra scelta tra vigliaccheria e violenza, io consiglierò violenza... Coltivo in me il tranquillo coraggio di morire senza uccidere. Ma chi non ha questo coraggio, desidero coltivi l'arte di uccidere e di essere ucciso, piuttosto che fuggire vergognosamente questo rischio... Io rischierei mille volte la violenza piuttosto che l'evirazione di tutta una razza >>."¹

L'aspetto essenziale della pace cristiana è la "trasfigurazione della forza: non più violenza aggressiva, ma vigore teso, offensivo, avventuroso, generoso. La forza spirituale è stata integrata sul piano delle virtù cristiane"² e la fortezza è un tutt'uno con la prudenza, la temperanza e la giustizia. La pace è lo stato di fortezza che richiede l'eroismo dei cristiani che seguono, con Mounier, le esortazioni di "Montherlant: << Fare una pace che abbia la grandezza della guerra. riportare nella pace le virtù della guerra >>."³

Vivere, insomma, il proprio combattimento⁴ o affrontamento⁵ cristiano; vivere, diremmo oggi con dei termini più spavaldi, la propria interiore e personale "Grande Jiad".

Si tratta poi, dice Mounier, di "rendere progressivamente generale la carità smobilitando la forza"; "inventare [...] una tecnica di resistenza in forza".⁶

La pace cristiana è forse allora una via *empowerizzata* di vivere i conflitti?

in *Orientamento Ecumenici* del 25/02/2003

(newsletter gratuita a cura di Maurizio Benazzi)

---

¹ E. MOUNIER, *I cristiani e la pace*, trad. it. di M.G. SCHIAVONE, ed. Ecumenica, Bari 1978, p. 28.

² *Ibidem*, p. 37.

³ *Ibidem*, p. 38.

⁴ cfr. AGOSTINO, *De agone cristiano liber unus*, pubblicato e tradotto in [http://www.augustinus.it/italiano/morale\\_ascetismo/agone\\_cristiano.htm](http://www.augustinus.it/italiano/morale_ascetismo/agone_cristiano.htm)

⁵ cfr. MOUNIER, *L'affrontamento cristiano*, trad. it. di D. NARDELLI, ed. Ecumenica, Bari 1984.

⁶ MOUNIER, *I cristiani* cit., p. 37.